



COMUNE DI GENOVA

N. 40

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 dicembre 2007

### VERBALE

CDXCIV                                  **COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE PER L'OPERAIO  
MORTO NELL'INCIDENTE ALL'ACCIAIERIA DI  
TORINO.**

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"Faccio una comunicazione a nome di tutti, interpretando certamente i sentimenti di tutto il Consiglio Comunale.

Purtroppo oggi dobbiamo ricordare un'altra vittima del terribile incidente verificatosi nei giorni scorsi presso lo stabilimento di Torino della ThyssenKrupp.

Anche Rosario Rodinò, l'operaio di 26 anni che era stato ricoverato presso il nosocomio di Genova Sampierdarena, ha cessato di vivere. Si è spenta anche l'ultima speranza di restituire in vita alla sua famiglia questo giovane operaio.

La tristezza è ancora più grande in questo momento che ci avvicina al Natale e che predispone alla gioia. Dobbiamo ancora una volta stringerci vicino ad una famiglia che soffre la perdita di un giovane per un tragico incidente sul lavoro, che purtroppo si inserisce in un quadro generale di morti sul lavoro, come apprendiamo quotidianamente sui giornali.

Un minuto veramente sentito di raccoglimento, per lui e tutti coloro che, da quando abbiamo fatto la commemorazione precedente, sono mancati sul lavoro per quell'incidente e per altri in tutte le parti d'Italia".

CDXCV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
MUROLO SU BLOCCO TRAFFICO CITTADINO.

**MUROLO (A.N.)**

"Preso atto del nuovo corso di questo Consiglio Comunale, volevo fare presente che tutta Genova è bloccata. Ancora una volta assistiamo all'incapacità di questa Giunta a gestire lo sviluppo della città, Terzo Valico, Gronda, Bretelle, sono tutte cose che restano nel mondo dei sogni!

Volevo concludere dicendo che arriva il Sindaco a farci lo show con video, slides, ecc., ma Genova continua ad essere bloccata perché questa classe politica che gestisce la città è incapace di darle un vero sviluppo".

CDXCVI

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU  
RICHIESTA CONSIGLIERA CAPPELLO IN  
MERITO A ITALIANA ARRESTATATA IN SEGUITO  
AD INCIDENTE STRADALE.

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"La collega Cappello, che ha aderito alla posizione assunta ieri dopo le rimostranze del gruppo consiliare a cui fa parte anche il consigliere Murolo che ha ritenuto di scegliere oggi una linea diversa, voleva proporre una espressione di sentimenti che ho interpretato in parte come se fosse stato un articolo 55, e quindi non l'ho ammesso. Voleva fare un'espressione di sentimenti sulla vicenda di un'italiana arrestata per un incidente stradale, ma io ho ritenuto che non dobbiamo andare a travalicare nell'ottica di ieri ..... INTERRUZIONI.... consigliere Murolo, sto parlando..... INTERRUZIONI ..... io credo che in realtà siamo qui a lavorare e non a fare piccole ripicche regolamentari, credo dobbiamo continuare a lavorare... INTERRUZIONI .... Il suo collega ha espresso il suo punto di vista su una vicenda, lo abbiamo ascoltato per cui adesso passiamo all'ordine del giorno".

CDXCVII                      MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLEIRE  
BERNABÒ BREA IN MERITO A BLOCCO  
CENTRO CITTÀ DA PARTE DI STUDENTI.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Anche stamattina, oltre al blocco della circolazione causato dalla chiusura del porto (cosa che la dice lunga sull'incapacità della Giunta e degli organi di governo rappresentanti dello Stato), il centro di Genova è stato bloccato da una trentina di ragazzetti che urlavano frasi sconnesse, legate probabilmente a vicende scolastiche. C'è stato un corteo, la gente è stata costretta a scendere dall'autobus in via XX Settembre, ad andare a piedi con il freddo che faceva, per raggiungere altre fermate che saltassero via Roma, via XXV Aprile, De Ferrari, e di fronte all'indifferenza, anzi con la scorta delle forze di Polizia, questa trentina di ragazzetti ha bloccato il traffico cittadino: questo è veramente indegno di una società civile, ma d'altra parte come stupirsi, visto che tanti quartieri cittadini, come Sampierdarena, sono in mano alla violenza, alla delinquenza, con la tacita accettazione della Giunta e di chi è preposto all'ordine pubblico..... INTERRUZIONI .....

CDXCVIII

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00092 DEL 30/11/2007  
APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI  
PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DI  
COMPETENZA DEL SINDACO PRESSO LE  
SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI  
GENOVA NONCHÉ DEI CRITERI PER LA  
DETERMINAZIONE DEI COMPENSI  
RICONOSCIUTI AI MEDESIMI.

PROPOSTA N. 00096 DEL 07/12/2007  
SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DEL SUB  
SETTORE N. 1 DEL DISTRETTO AGGREGATO N.  
9 A – CIRCOSCRIZIONE SETTIMO PONENTE.  
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI  
COMPRESI NEL SAU.  
REVOCA DEL PUNTO 6) DEL DISPOSITIVO  
DELLA D.C.C. N.57/2002.

PROPOSTA N. 00087 DEL 22/11/2007  
TRASFERIMENTO AL COMUNE DI GENOVA, AI  
SENSI DELL'ART. 2-UNDECIES, COMMA 2  
LETT. B), LEGGE 575/1965, E SUCCESSIVE  
MODIFICHE E INTEGRAZIONI, DI BENI  
IMMOBILI PROVENIENTI DA CONFISCHE PER  
REATI DI TIPO MAFIOSO.

CDXCIX

MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA  
DELLA BIANCA SUL MOTIVO DEL RINVIO  
DELLA PROPOSTA N. 87

**DELLA BIANCA (F.I.)**

"Presidente, mi scusi, volevo sapere il motivo per cui è stata rinviata la proposta n. 87, visto che anche ieri in Conferenza dei Capigruppo il rinvio non era stato annunciato".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Avendo qui in aula gli assessori di riferimento, do loro la parola perché lo spieghino loro stessi".

**ASSESSORE PASTORINO**

"A seguito della discussione svoltasi lunedì in Commissione Consiliare e alla quale purtroppo non ho potuto presenziare perché ero a Roma per la firma dell'accordo di programma, sono state avanzate avanzate da più parti richieste di spiegazioni relativamente alle associazioni a cui vengono assegnati i beni confiscati. In questo senso, pur andando avanti nelle procedure di confisca e assegnazione del patrimonio, per poter rispondere a domande dei consiglieri chiedo di poter fare un ulteriore sopralluogo in Commissione Consiliare, prima di arrivare in Consiglio all'approvazione della delibera".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Mi sembra che si sia andati nel senso della richiesta dei consiglieri, per cui il motivo del rinvio è chiaro.

Passerei alla proposta successiva".

D (112)

PROPOSTA N. 00094 DEL 06/12/2007  
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL  
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO  
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 762  
DEL 2/3/2007, EMANATA DAL TRIBUNALE DI  
GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA  
PROMOSSA DA DONDO MARIA CRISTINA A  
TITOLO DI RISARCIMENTO DEI DANNI  
DELL'IMMOBILE ASSEGNATO IN  
CONCESSIONE SITO IN VIA PAOLO DELLA  
CELLA 45 R.

**MUROLO (A.N.)**

"Come per tutte le proposte relative a debiti fuori bilancio, visto l'obbligo da parte della civica amministrazione di provvedere ad un pagamento per motivi di giustizia, Alleanza Nazionali voterà a favore, per evitare eventuali pignoramenti che aggraverebbero comunque il bilancio del comune stesso.

A fronte alla richiesta da parte di un danneggiato di circa 3 mila euro, probabilmente definibile con 2 mila o 2 mila 500 euro, questa amministrazione,

tramite il suo ufficio legale, è arrivata ad una sentenza che è costata circa 15 mila euro.

Visto anche il cambiamento di cultura nell'amministrazione tant'è vero che si tende a fare delle SpA e ad esternalizzare, io credo che si dovrebbe anche cambiare una mentalità di chi non agisce da burocrate ma da buon padre di famiglia. Certe volte è più facile accettare la citazione, aspettare cosa decide il Giudice, non prendersi la briga di trovare una soluzione, però è così che lavora al privato; invece nel pubblico assistiamo molte volte al fatto che, per questioni di principio e mancanza di volontà a definire le cose, si arriva ad una sentenza che è superiore anche cinque volte alla richiesta iniziale".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Non possiamo che ribadire quanto già evidenziato nella competente Commissione Consiliare, peraltro anche con un ordine del giorno ripreso dai colleghi del mio gruppo nella seduta di ieri su questo tipo di pratiche; quindi torno a richiedere per l'ennesima volta che ci venga consegnata una relazione del destino che hanno avuto queste pratiche, ovviamente circa il pronunciamento della Corte dei Conti, se pronunciamento c'è stato.

La seconda considerazione l'ha già messa in evidenza il collega Murolo: rispetto ad un danno richiesto di 3000 euro dalla persona danneggiata, oggi il nostro ente è costretto a pagare la somma precedentemente citata.

Pertanto in futuro, assessori, sarebbe opportuno che nell'istruttoria della pratica venissero anche elencati gli uffici che nel momento in cui si sono verificati i fatti hanno prodotto l'istruttoria, siano questi uffici amministrativi o tecnici: credo infatti che su queste pratiche che ovviamente si perpetuano nel tempo e abbastanza costantemente sia fatta chiarezza. Peraltro in passato avevamo anche richiesto, e lo abbiamo ribadito anche con l'ordine del giorno presentato ieri, di conoscere quante pratiche di questo tipo abbiamo in itinere, a prescindere dal fatto di come e quando verranno istruite e iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.

Per le motivazioni espresse noi ci asteniamo".

Esito della votazione della proposta n. 94: approvata con 29 voti favorevoli; 10 astenuti (F.I.; L.N.L.).

DI (113)

PROPOSTA N. 00097/2007 DEL 14/12/2007  
TRASFORMAZIONE DELLA PALAZZO DUCALE  
S.P.A. IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE  
DENOMINATA "GENOVA PALAZZO DUCALE  
FONDAZIONE PER LA CULTURA" AI SENSI  
DELL'ART. 2500 SEPTIES DEL CODICE CIVILE.

**BASSO (F.I.)**

"Illustro l'ordine del giorno n. 1. La proposta che oggi viene sottoposta alla nostra attenzione per certi versi mi trova in linea di principio favorevole perché riesce a mettere in rete tutte le attività culturali dipendenti dal comune, quindi è il fulcro della "Palazzo Ducale" che viene contornato dai musei e da tutte le altre istituzioni cittadine; tuttavia non ho trovato alcun riferimento agli emolumenti che avranno gli amministratori o i consiglieri della "Palazzo Ducale". Chiedo quindi, proprio nell'ottica della riduzione delle spese, che gli stessi siano parametrati ai consiglieri comunali o almeno a quelli delle aziende cittadine controllate dal Comune di Genova".

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

"Il mio ordine del giorno, e anche l'emendamento, sono tesi a far sì che effettivamente il Consiglio Comunale sia in qualche modo coinvolto nella programmazione delle attività della Fondazione. Sicuramente ci sono state molte dichiarazioni del Sindaco, in Commissione Consiliare, allorché ha illustrato questa delibera, tuttavia noi crediamo che il Consiglio Comunale debba comunque rafforzare le dichiarazioni del Sindaco con dei documenti perché "verba volant", come dicevano i nostri antenati... INTERRUZIONI ..... io mi auguro che il Sindaco non duri fino al 2024, ossia le auguro eterna vita ma non come Sindaco, anche perché il prossimo ciclo sarà certamente il Centro Destra ad esprimere un Sindaco, quindi.....

Con l'ordine del giorno chiedo che venga rappresentata al Consiglio una relazione in merito alla realizzazione dei programmi della Fondazione. Il consigliere Borzani mi ha fatto osservare che sei mesi potrebbero essere pochi, quindi io non ho problemi a modificare il termine ad un anno, la cosa importante è che ci sia effettivamente questa corrente di informazione, ma soprattutto di coinvolgimento tra Fondazione, Giunta e Consiglio Comunale.

Passo all'illustrazione dell'emendamento. Io credo che non solo dobbiamo avere delle informazioni in merito alle attività, ma che dobbiamo partecipare al processo formativo della cultura genovese. E' chiaro che non possiamo pretendere di sovrintendere alle singole attività della Fondazione, tuttavia credo che dobbiamo esigere che le grandi linee strategiche, quindi

anche la formazione del programma triennale, sia dibattute in questo Consiglio e che lo stesso abbia la possibilità di esprimere il proprio indirizzo, come la legge richiede. Quindi questo emendamento va in questo senso e io credo contribuisca a mettere dei punti fermi relativamente al ruolo istituzionale di indirizzo e controllo che il nostro Consiglio deve continuare ad avere".

**GRILLO G. (F.I.)**

"Questa pratica è stata ampiamente discussa in sede di Commissione Consiliare e per la verità dobbiamo anche dire la nostra proposta di integrare la delibera con l'impegno da parte della Giunta di riferire annualmente, sottoponendo al Consiglio sia il bilancio revisionale che quello consuntivo, è stata accolta, dato che ci è pervenuta una nota integrativa alla delibera.

Pertanto non possiamo che apprezzare il fatto che quando in Commissione vengono formulate proposte ed esse vengono accolte, si dimostra sensibilità nei confronti del Consiglio.

Detto questo, io ritengo che la Fondazione che ci viene proposta e che dovrebbe assorbire altre realtà museali, culturali della città non può che essere un obiettivo condivisibile; allo stesso modo sono condivisibili i progetti e i programmi che stanno alla base dell'operare della Fondazione.

In effetti Genova, che è stata oggetto di particolare attenzione da parte dei governi e del Parlamento (voglio citare solo il 2004, anno della Cultura, per il quale la nostra città ha potuto godere di notevoli interventi da parte dello Stato), c'era veramente il rischio che dopo quell'evento poi la città non continuasse nella strategia di promuovere iniziative atte a richiamare turismo, soprattutto quello culturale.

Non a caso in svariate occasioni, anche durante sedute monotematiche delle Commissioni Consiliari, abbiamo sempre evidenziato che per richiamare nella nostra città un turismo qualificato, che non sia ad esempio quello mordi-e-fuggi dell'acquario, bisogna che la città metta in campo delle iniziative interessanti, di forte richiamo sul piano nazionale e sul piano internazionale.

A nostro giudizio questo deve essere proprio uno degli obiettivi fondamentali della Fondazione, attivare dei meccanismi e delle procedure, promuovere delle iniziative, prenotarle e programmarle per tempo perché i grandi eventi non si possono improvvisare: molte città italiane ci dimostrano che stanno già promuovendo eventi che avranno luogo tra un anno.

Quindi abbiamo senz'altro l'esigenza di una programmazione di eventi di alto livello, però abbiamo anche bisogno che tutti i soggetti che promuovono eventi nella città producano anche uno sforzo unitario per la promozione, perché un evento senza adeguata promozione non è certamente destinato al successo.

Quindi noi ci auguriamo, già a partire dal 2008, che avvenga un reale coinvolgimento di altri soggetti, a partire dalla Regione, dalle Fondazioni

Carige, Banco San Paolo, ma anche di altri eventuali soggetti che, ancorché contribuire solo ed esclusivamente sugli eventi, contribuiscano anche sulla gestione della Fondazione, considerati i costi che ciò comporta (basti per un attimo pensare per esempio alle spese per il personale).

Quindi ci auguriamo che già a partire dal rendiconto della Fondazione del 2008 si possa avere concretamente un quadro delle iniziative che verranno promosse ma anche del reale coinvolgimento di altri enti locali, Regione in primis, e di altre eventuali sponsorizzazioni private".

### **GAGLIARDI (F.I.)**

"Siamo di fronte ad un provvedimento che potrebbe essere storico per una città che purtroppo per tanti anni ha respinto un'opportunità straordinaria che aveva, quella di diventare anche una città turistica e culturale. Lo dico ai giovani della Sinistra perché i loro padri su questo punto qualche errore lo hanno fatto, e lo dico non tanto per rivangare il passato ma per il futuro: siamo di fronte ad un momento storico, però bisogna crederci!

E' necessario impostare una città come Genova dal punto di vista culturale, ossia farne una città culturale, che non è ancora e lo dimostra il fatto che il 2004 è stato in parte buttato via (Celant non è servito a niente, in pratica). Noi dobbiamo valorizzare con ogni risorsa possibile il patrimonio che Genova ha e che è assolutamente straordinario e originale: la mostra di Van Dick è straordinaria ma la posso vedere anche a Mantova, a Venezia, in qualsiasi parte d'Italia e del mondo, mentre la nostra città antica non la posso vedere in nessun altro posto che a Genova.

Io non ho nessun interesse immobiliare, e lo dico perché quando dicevo queste cose gli "amici" della Sinistra non lo volevano capire.

Ora però siamo di fronte ad un fatto storico e non credo che, signora Sindaco, che con le "Notti Bianche" si risolva un problema! Io credo che ogni nostra risorsa, anche le "Notti Bianche", debba partire da un dato fondamentale che è quello della nostra città antica, che vuol dire anche sicurezza nella città antica, cosa che non è secondaria rispetto al fatto di fare una città artistica, culturale perché se non c'è sicurezza non si può fare neanche cultura.

Il problema di Genova culturale, turistica, è quello di non essere più, come diceva Victor Uckmar "near Portofino", vicina a Portofino, intendendo che per gli americani Genova è la città "vicino a Portofino". Però bisogna arrivare a crederci e non fare solo propaganda, seppure legittima, sulle pagine dei giornali o sulle televisioni, bisogna lavorarci sodo, bisogna prendersi delle buone critiche, bisogna accettare che magari per i primi sei mesi si dica che l'organizzazione non sta facendo nulla, intanto, salvo cose straordinarie, per cinque anni avremo questa amministrazione, questo Sindaco.

Personalmente, se ci sarò, sarò qui a rendere conto su quello che la Fondazione e, quindi, l'Amministrazione vorrà fare su questo argomento fondamentale per il rilancio della città.

Lo voglio dire, mentre Roma è stata molto matrigna con Genova per quanto riguarda l'aspetto industriale e produttivo perché ci ha scippato troppe aziende nella connivenza dei politici locali, non di centrodestra, sul piano culturale dalle Colombiane a tante altre occasioni (G8 e Genova 2004) non per merito di Roma ma per merito del Parlamento Italiano Genova ha avuto risorse straordinarie e non tutte saranno arrivate a buon fine perché sono state mirate su traguardi sbagliati.

Credo che il fondamento di questa fondazione debba essere la nostra città antica, la nostra storia, la nostra cultura e le nostre risorse che vanno assolutamente valorizzate e su queste cose credo che il gruppo di Forza Italia sarà a fianco dell'azione seria. Anche sul piano culturale ci sono delle correnti che hanno determinati marchi e credo che ci si debba sbarazzare di questo scenario.

Celant è stato, ribadisco, un fatto negativo per quanto riguarda certi fatti accaduti all'esterno e contraddittori rispetto alla nostra cultura (il Celant interno, invece, ha tutto il mio apprezzamento). Non facciamo più di queste sciocchezze, utilizziamo i pochi soldi che arrivano puntando su una prospettiva seria e corretta. Stiamo attenti alle consulenze inutili su cui non saremo tolleranti e credo che, da parte nostra, ci sarà tutta la collaborazione possibile come c'è stata a livello di governo Berlusconi (anche se io non ero molto d'accordo) per il 2004".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Volevo approfittare di questo intervento per sottolineare, ancora una volta, la necessità che Genova non si concentri solo nel suo centro antico ed uno degli obiettivi dell'Amministrazione credo sia quello di contrastare questa tendenza. Quindi, anche dal punto di vista culturale, vorrei segnalare un'attenzione da parte di questa fondazione e verso i quartieri periferici.

Va benissimo, quindi, la valorizzazione dei contenitori culturali di questo nostro centro antico bello e impossibile, ma dovremmo cercare a partire dalle municipalità e da chi lavora e vive nei quartieri (soprattutto poi mi riferisco alla Valpolcevera, Valbisagno e Ponente) di trovare forme di valorizzazione culturale anche in quei centri periferici.

Questo non significa opporsi alla fruizione e alla crescita di un contenitore culturale all'interno del centro della città ma, probabilmente, significa valorizzare le tante cose che stanno nei magazzini e le tante potenzialità che ci sono perché c'è un rischio che è venuto avanti in questi 20 anni; 20 anni fa c'era la speranza del riscatto dei quartieri periferici non solo dal

punto di vista culturale ma anche del risanamento ambientale, del riequilibrio, dei trasporti, della mobilità. Oggi queste speranze sembrano segnare il passo, per essere eufemisti, anche dal punto di vista culturale e non solo del risanamento ambientale, delle opportunità di lavoro e della vivibilità anche la questione culturale può essere uno dei meccanismi di vivibilità e lavoro.

L'appello, quindi, è quello di non dimenticare le periferie ma di cercare di trovare forme virtuose che vedano la città, in qualche modo, crescere tutta insieme; non in maniera identica perché siamo tante città nella stessa città. Volevo segnalare questa sofferenza e questa necessità di invertire un qualcosa che, purtroppo, in questi 20 anni è andato scomparendo".

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

"I colleghi hanno detto cose interessanti. Sicuramente, come diceva il consigliere Gagliardi, non è certo il problema dei 6 mesi, un anno o due anni, ma l'importante è poter partecipare alla definizione delle linee strategiche della programmazione e di poter discutere della politica culturale della fondazione e non solo della fondazione.

Certamente Genova ha molte ricchezze, nessuno le nega e vanno indubbiamente valorizzate. Noi, però, dobbiamo essere un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Noi, purtroppo, siamo troppo spesso autoreferenziali (ad esempio mostre su Cambiaso ne abbiamo fatte tantissime); certamente sono opere di grande valore che fanno parte del nostro patrimonio culturale ma non possiamo, a mio avviso, ritenere di essere un centro internazionale della Cultura facendo a ripetizione mostre sul nostro grande patrimonio culturale genovese ma non basta, bisogna fare anche dell'altro.

Abbiamo fatto alcune grandi mostre nel passato come quelle su Van Dick e sul Secolo d'Oro; poi, praticamente, ci siamo fermati e anche questa mostra su Garibaldi attuale, nonostante le dichiarazioni dei fervidi sostenitori che indubbiamente ha mi sembra molto modesta e non sposta di un millimetro l'attenzione nazionale per non parlare di quella internazionale. Capisco che il problema è la limitatezza dei mezzi che costituisce un limite enorme, però noi dobbiamo avere un obiettivo più alto e non continuare a guardare in noi stessi e a rovistare quello che pur di grande abbiamo, che va pure presentato e valorizzato, ma che non può essere l'unico binario ma si deve seguire anche quello delle grandi mostre; certo, una volta ogni tanto quando riusciamo ad ottenere fondi anche da aziende private.

Va però superato questo provincialismo di fondo che troppo spesso è alla base delle mostre che facciamo. Ci sono anche delle belle mostre, però sono riservate al pubblico genovese che ama i suoi quadri e ama vederle, però bisogna andare oltre pur senza astenerci dal fare anche quello che stiamo facendo.

Sull'altro argomento interessante sviluppato dal consigliere Bruno per un verso direi che ha pienamente ragione quando dice che dobbiamo crescere tutti assieme valorizzando il Ponente, il Levante, la Valpolcevera, la Valbisagno, ecc. Bisogna, però, anche fare una constatazione: abbiamo dei bellissimi musei (penso a Nervi e anche a Pegli c'è il museo archeologico) ma bisogna chiedersi quanta gente va a visitarli perché, purtroppo, siamo tutti pigri ed il fatto di affrontare un viaggio dal centro o da altre periferie per arrivare a Nervi ci costa fatica, anche mentale. Ho ritenuto un delitto quello di avere realizzato a Genova il museo del Mare e della Navigazione che si sarebbe potuto realizzare, per esempio, a Pegli. Anche lì, però, che sarebbe andato a vederlo? Avrebbe avuto la stessa risonanza?

E' un quesito che pongo a me stesso e non dico che non va fatto così. Per esempio il museo archeologico di Pegli andrebbe valorizzato, però purtroppo è un fatto che la nostra città è quasi sempre paralizzata dal traffico e questo costituisce un problema. Ci sono però problemi da superare che non sono indifferenti ma in realtà poi è il centro che deve avere una funzione trainante e questo non dobbiamo mai dimenticarcelo".

## **MUROLO (A.N.)**

"Credo che Genova non abbia mai potuto sfruttare al massimo le proprie potenzialità in tema di cultura e di tutto ciò che intorno alla cultura (turismo, impegno, intelligenze, Università, può esprimere questo campo). Ha ragione il collega Gagliardi quando dice che oggi abbiamo un'occasione importantissima perché se una Spa ragiona con un occhio al bilancio una fondazione dovrebbe ragionare in base a dei risultati di natura diversa, cioè sulla qualità e quantità del prodotto culturale che una fondazione riesce a dare.

Noi sappiamo che, magari, questa delibera è dettata anche da questioni fiscali ma poco importa in questo caso. Va bene lo stesso e l'importante, secondo me, è non perdere l'occasione. Lancio però una sfida a maggioranza, Giunta e Sindaco: vogliamo avere una cultura con la C maiuscola o con la C minuscola? Per me cultura con la C maiuscola significa insieme di culture.

In questo caso una parte politica che fa del multi culturalismo un'apologia quotidiana, davanti ad una maggioranza che si strappa le vesti quando in una scuola si mette un presepe perché così si disturba la sensibilità di chi non ha la cultura occidentale, crescerò come un bambino disagiato e con delle turbe se vedrò una cultura dominante. A questo punto voi avete il pallino in mano e dovete dimostrare che vi proponete come multiculturali, a favore del multiculturalismo e delle minoranze fare in modo che questa fondazione non sia espressione della cultura dominante.

Io, quindi, ne faccio un fatto politico e ideologico. Voglio vedere se alle parole, alle considerazioni, all'indignazione di fronte al multiculturalismo di

alcune istituzioni, sempre dimostrato da voi, voi che oggi avete il pallino in mano e siete classe dominante e dirigente volete avere una cultura che rappresenta soltanto la vostra visione del mondo culturale o se vi volete aprire ad altre culture anche di quella parte della città che, rappresentando valori diversi e modi di sviluppo diversi, si è espressa, alcuni mesi fa, votando un candidato Sindaco diverso.

Non contestiamo il diritto-dovere del Sindaco di nominare, come c'è scritto in delibera, di nominare i rappresentanti come Comune di Genova e non come rappresentanti del Consiglio Comunale di Genova. A noi sta bene questo. Io, però, riprendo il contenuto dell'emendamento del collega Bernabò Brea, che secondo me è molto più importante delle poche righe che dice, in cui si dice che la programmazione dell'attività della Fondazione deve essere discussa in Consiglio Comunale dove si deve tenere conto di tutte le culture che esprime: la cultura del collega Piana della Lega Nord, la cultura di Alleanza Nazionale e di Forza Italia, perché se avremo soltanto un'espressione culturale derivante dalla maggioranza sarà la prova provata che finché c'è da parlare siete molto culturalisti e a favore delle culture delle minoranza, ma quando siete al potere siete a favore soltanto della cultura dominante".

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

"Come molti interventi del mio gruppo che mi hanno preceduto, vediamo comunque con favore la nascita di questa fondazione anche se, chiaramente, ci rimangono alcuni dubbi ed il primo lo voglio subito dire perché non crediamo che sia sufficiente la lettera di intenti avuta dalle due fondazioni bancarie, ma se le due fondazioni bancarie avessero comunque contribuito con garanzia di patrimonio iniziale per la creazione di questa fondazione, così come la fondazione regionale, sicuramente questa sarebbe stata cosa gradita perché, ad oggi, l'unico Ente che garantisce siamo noi ed è comunque il Comune di Genova.

Questo, sicuramente, è un dubbio e una questione che chiaramente ci lascia perplessi anche perché la cultura, molto spesso, anche nella nostra città, è stata autoreferenziale e non è stata vista, invece, come settore che possa essere trainante e che possa essere un settore di produzione di reddito perché se ci si crede davvero il settore cultura può diventare un settore di ampio reddito. Questo va detto anche perché vediamo i primi segnali però secondo noi è ancora troppo poco ed anche per quanto riguarda la promozione degli eventi stessi e la promozione del contenitore stesso noi, come qualcuno ha detto, siamo molto provinciali o, comunque, lo siano stati finora.

Confido che lei, assessore, che ha nelle sue mani questa delega importante e che, chiaramente, la fondazione della cultura non potrà sostituirsi al fatto di avere qui un assessorato presente e costante che deve comunque

camminare di pari passo ed essere da stimolo anche alla fondazione stessa, mi auguro che il suo ruolo internazionale possa contribuire anche nella promozione degli eventi e della fondazione stessa, perché quando leggo che la promozione si avvicina alla Costa Azzurra o alla Provenza credo che molte pubblicazioni dei vari Enti, non solo quelli del Comune, sugli eventi culturali che vengono disseminati nel territorio forse sarebbe meglio mantenere le risorse per fare promozioni in maniera diversa.

Molto spesso paga più un cartello luminoso all'interno di un grande aeroporto internazionale quali, ad esempio, Singapore od Hong Kong laddove ci sono i grandi flussi turistici che non migliaia di opuscoli sparsi sul territorio che poi, alla fine, molto spesso, si ritrovano infilati a cataste nei cassonetti e, comunque, in scatole mai aperte. Ringrazio per avere accolto la proposta del consigliere Grillo di avere un ruolo attivo e vigile per essere anche di stimolo ad eventi che potranno contribuire ad incrementare questo settore nel quale, ripeto, crediamo davvero.

Esprimeremo poi, in dichiarazione di voto, il nostro voto ma non partiamo preconcepiuti. Chiaro che saremo vigili come lo saremo su tutte le altre cose, ma siccome crediamo che la Cultura possa essere davvero un settore importante che possa effettivamente produrre reddito per la nostra città e per la nostra Regione crediamo che questo sia un buon inizio ma soltanto un inizio, per cui lo sforzo da parte della fondazione regionale e delle fondazioni bancarie doveva comunque esserci, perché come ci crediamo noi dovevano crederci anche loro".

## **VIAZZI (F.I.)**

"Oggi, a circa due anni dal mio ingresso in Sala Rossa ho avuto, per la prima volta, alla piacevole possibilità di partecipare ad un dibattito sulla politica culturale del nostro Comune e torno a ragionare sul fatto che, probabilmente, avremo sempre meno occasione di farlo anche a motivo della nascita della fondazione sulla quale anch'io sono globalmente favorevole. Mi rendo conto che i vantaggi della nascita di questa fondazione, soprattutto a livello economico, siano tali per cui sarebbe miope non sfruttare l'occasione che altre città stanno sfruttando e, quindi, la creazione di questa fondazione.

La risposta che però mi è stata dal Sindaco lunedì in commissione non mi è piaciuta tanto, soprattutto quando mi si tratta con aria di commiserazione quando alludo al fatto che c'è un legame intrinseco strettissimo e fortissimo tra la politica e la cultura e mi si viene a dire che ho nostalgia da Min-Cul-Pop. Del Min-Cul-Pop se ne può parlare con questa o quella parte della sala ed io che aborro tutto quello che è statalista non ne voglio sentire parlare.

Sta di fatto, però, che oggi qua dentro abbiamo fatto un dibattito di natura culturale e politico e che questo, in due anni di mia presenza in sala

Rossa, non è mai successo mentre avrei desiderato che qualche volta in più accadesse. Del super consulente Freccero qua non abbiano nessuna traccia e di cosa stia facendo, di quali siano le sue idee culturali per questa città, non sappiamo assolutamente niente; al riguardo ho presentato anche un ordine del giorno chiedendo una seduta monotematica con i due superconsulenti, in maniera tale che ci spieghino un po' cosa sta succedendo. C'è da dire, invece, che Renzo Piano è prodigo di pubblicizzazione di tutto il lavoro che sta facendo attraverso Urban Lab ed è chiaro che per Renzo Piano il discorso è ben diverso perché quello che sta facendo è sotto gli occhi di tutti e siamo spesso invitati a riunioni che ci consentirebbero di interloquire con il consulente.

Peraltro in premessa i riferimenti al fatto che la fondazione abbia anche un ruolo politico sono macroscopici e qua non si parla di garantire un forte legame tra la riqualificazione urbana e la qualità della cultura la riqualificazione urbana è un aspetto politico e non culturale; oppure, più avanti, quando si dice "continua il percorso di valorizzazione di un sistema della cultura caratterizzato dalla regia pubblica, ma con un forte impegno di soggetti privati, con questa regia pubblica che dovrebbe spettare al Consiglio. Poco più avanti si parla ancora di regia da parte della Civica Amministrazione tranne poi andare a vedere, più avanti, che questa regia verrà affidata a due persone elette nel comitato, non si sa bene da chi ma, sicuramente, un comitato in cui i consiglieri di opposizione di questo Consiglio Comunale non avranno nessuna parte .

C'è stato prima detto che si è cercato di recuperare un ruolo al Consiglio dicendo che verrà portato qua il bilancio annualmente. Cosa vogliamo dire? Il bilancio sarà sicuramente un bilancio passivo, ma non vorremmo mica bocciare l'attività della fondazione solo perché ci verrà presentato un bilancio passivo? Il bilancio sarà sicuramente passivo perché se uno organizza una mostra di un certo livello soltanto per il trasporto e l'assicurazione dei quadri dovrebbe vendere milioni di biglietti. E' chiaro che l'attività di questa fondazione sarà un'attività a bilancio passivo ma, allora, blocchiamo la fondazione?

Non è vero ed è chiaro che l'eventuale giudizio dovrà essere un giudizio sull'offerta culturale che questa fondazione dà, ma sottrarre questo esame dell'attività culturale della fondazione al Consiglio, dicendo che spetta agli esperti, significa, una volta di più, esautorare questo Consiglio dalle funzioni che dovrebbe avere; perché, allora, noi qui dentro non siamo esperti e non possiamo parlare di metropolitana, di bilancio e di tutta una serie di altre cose. Non è questo il ruolo della politica che, invece, è quello di indirizzare anche le politiche culturali della civica Amministrazione e non di essere, come al solito, by-passati. Torno a dire questo solo per il semplice fatto che in due anni io raramente ho potuto partecipare ad un dibattito sull'attività politica e culturale del nostro Comune e, con la nascita della fondazione, questa possibilità mi sarà ulteriormente sottratta.

Per ribadire il fatto che non posso accettare che mi si dica che la cultura è qualcosa che sta a latere o marginale alla politica, quando peraltro la storia dimostra ampiamente che non è vero. Nel 1993-94, in pieno sfacelo del partito popolare, ma prima che ci fosse la scissione tra CCD e CDU, lessi un'intervista a Gerardo Bianco a cui l'intervistatore chiese: "si dice che il PPI può sopravvivere come identità culturale"; Bianco rispose: "cosa significa?" e, il giornalista: "Dibattiti, convegni, ma niente più politica, niente simbolo, niente elezioni"; risposta di Gerardo Bianco: "Questa è una sciocchezza, non esiste nulla di culturale che non sia politica".

### **MUSSO (G. MISTO)**

"Comincerei col ricordare che, non molto tempo fa in quest'aula in commissione, si è tenuto un dibattito sulla Società Palazzo Ducale Spa in cui abbiamo avuto modo di ragionare sulla efficienza della gestione di quella società e sull'efficacia della politica culturale che attraverso quella società viene posta in essere; efficacia anche in termini di successo, anche commerciale, di quelle politiche culturali e, quindi, di capacità di dare alla dimensione culturale in questa città anche quella strategicità ai fini dello sviluppo economico che, fino ad oggi, è sempre mancato.

Quindi la cultura come uno strumento certamente di elevazione sociale e di miglioramento della qualità della vita di tutti noi, cosa che certamente ci interessa come rappresentante dei cittadini, ma anche la cultura come possibilità di creare un umus che più facilmente attrae delle occasioni di intrapresa e di sviluppo economico, cosa che ugualmente ci interessa non tanto perché siamo interessati ai benefici e agli interesse delle imprese quanto perché, ancora una volta, queste possono dare dei vantaggi ai nostri cittadini in termini di opportunità di lavoro e di arricchimento.

Rispetto a tutto questo abbiamo considerato che, al di là del rigore formale di quella gestione è perfettamente ammissibile che ci sia un forte sovvenzionamento camuffato da "service" o altre forme di sovvenzionamento da parte della struttura pubblica rispetto alle politiche culturali. Devo dire che, rispetto a questa idea di fondo che personalmente condivido non pensando di contraddire le mie radici liberali, l'idea di una fondazione sia assolutamente positivo. Ci sono elementi positivi che vanno sottolineati: l'esigenza e la possibilità attraverso la fondazione di mettere in rete grandi poli dello sviluppo culturale anche in funzione turistica, la capacità o l'intendimento con questo strumento di puntare più sulle infrastrutture della cultura piuttosto che sul prodotto culturale effimero, anche senza dare una connotazione polemica a questa parola e, infine, la possibilità che questa visione consenta un fund raising più razionale e più adatto ad una programmazione pluriennale che è la sola

possibile se si vuole dare un respiro anche strategico ai nostri investimenti culturali.

Quali possono essere gli elementi negativi? Intanto c'è un po' il rischio che se un assessorato alla cultura forte non fa bene la sua parte, questo rischi di diventare una specie di outsourcing dell'assessorato; forse ho ecceduto, ma certamente il rischio di un outsourcing di alcune funzioni assessorili perché l'assessorato dalle elezioni in qua ha concentrato molto sull'effimero, in particolare sulla notte bianca che è stata la principale manifestazione riconducibile, anche se io lo faccio con qualche fatica, alla dimensione culturale, ma questo può essere un limite mio.

Un altro aspetto negativo di rischio è che attraverso questa visione ci sia il rischio di incanalare l'investimento culturale da parte dei soggetti che sono disposti a farlo verso un unico centro di controllo molto centralizzato e quindi mi rendo conto che è il contraltare necessario delle positività che dicevo prima, ma bisogna che questo centro non diventi fuori controllo rispetto al potere di indirizzo politico che il Consiglio Comunale dovrebbe avere.

Rispetto a questo lo strumento della fondazione mi desta qualche perplessità e lamento che abbiamo avuto forse poco tempo per parlarne ed esaminare la cosa in profondità, posto che se ne parlava sui giornali da molti mesi della creazione di questo strumento, ma in Consiglio lo abbiamo appreso abbastanza tardi.

Trovo molto positivo che ci sia un dibattito molto aperto che orienta effettivamente la capacità di formarsi un'opinione e conseguentemente di votare da parte dei consiglieri e l'elemento decisivo, anche in termine di orientare il mio voto, è quello dell'indirizzo che il Consiglio Comunale e anche e soprattutto la Giunta Comunale può avere rispetto alle politiche culturali di questa città, non nel senso di arbitrare la cultura, cosa che forse la città ha fatto in passato e che io personalmente non condivido affatto, ma nel senso di attrarre investimenti e sponsor a livello internazionale, nel senso di collegare la politica culturale con una capacità di comunicazione e promozione che è obiettivamente superiore a quella che abbiamo avuto fino ad ora, nel senso di superare il provincialismo (lo dico salvando le buone intenzioni di tutti, ma purtroppo il provincialismo di certe produzioni culturali, magari anche qualitativamente buone ma eccessivamente di nicchia) e anche di avere la possibilità di realizzare dei coordinamenti che oggi non esistono. Ne vedo almeno due importanti: uno rispetto al patrimonio di conoscenze culturalmente rilevanti che esiste nel mondo universitario genovese e un secondo, secondo me ancora più importante, con le politiche turistiche di questa città che oggi sono un po' balbettanti e che bisognerebbe di far procedere di pari passo.

Anche per l'importanza degli elementi collegati sarò molto attento al seguito del dibattito, ma credo sia molto importante l'orientamento rispetto agli emendamenti che sono stati proposti".

## **COSTA (F.I.)**

“Innanzitutto è da registrare in maniera positiva il dibattito aperto in Consiglio Comunale dopo anni su un settore sul quale la città sta investendo da anni. Non dimentichiamo che ormai da decine di anni i genovesi e la comunità nazionale hanno investito grandi risorse per riqualificare il patrimonio architettonico e culturale della città. Sono stati investiti decine e decine di miliardi per riqualificare questi punti di riferimento culturale. Però vorrei richiamare alcuni accenni che ha fatto il collega che mi ha preceduto. Come ha detto anche il collega Gagliardi, noi dobbiamo superare la logica locale perché dobbiamo far sì che questi punti di attrazione siano fruibili e siano occasione di rilancio economico, produttivo e occupazionale per la nostra città, Mi si stringe il cuore quando vengo in Consiglio, salgo dall'ascensore e vedo che palazzo Tursi, che è stato in parte trasformato in museo, è vuoto, non ci sono turisti.

Non basta creare un punto di attrazione: perché la cultura venga fruita deve coinvolgere tutta la città. Da questo punto di vista posso salutare in termini positivi il fatto che la delega alla cultura sia accentrata al Sindaco, però questo le dà molta responsabilità perché fare di Genova una città di attrazione in questo settore vuol dire investire in maniera pesante in infrastrutture perché il turista è un turista anziano che si muove coi pullman, ci vogliono i parcheggi che sono un mio pallino; io cito sempre Avignone, Montecarlo dove ci sono i parcheggi necessari e per questo ci vuole il coinvolgimento di tutta la città, altrimenti le strutture invece di essere attrazioni diventano un peso per la città che deve mantenerle.

L'altro grande problema è quello della comunicazione. Una grande mostra va preparata uno o due anni prima e va comunicata a livello internazionale affidandosi a grandi professionisti del settore. Come molti hanno già detto, noi dobbiamo superare quell'atteggiamento provinciale che abbiamo in queste cose. Certamente dobbiamo dare grande spazio alle realtà locali, però dobbiamo avere anche la capacità di coinvolgere coloro che a livello internazionale riescono a promuovere queste iniziative. Su questo c'è stata una grande partecipazione in termini di contributi da parte nostra. In questo forse si differenzia il centro destra dal centro sinistra perché noi riteniamo che il settore della cultura debba essere anche uno strumento di rilancio della città e non una nicchia, lo dico a colleghi come Delpino e Nacini che considerano questi settori come riserve indiane. Noi seguiremo con molta attenzione lo sviluppo di questo settore che non può essere lasciato alla competenza di un singolo ma deve coinvolgere tutte le risorse della città”.

## **DELPINO (COM. ITALIANI)**

“Io sono d'accordo su una frase di Costa: la cultura deve essere una leva per il rilancio di questa città. Tuttavia non credo che il rilancio della città da questo punto di vista nasca adesso, sarebbe riduttivo. Smettiamola un po' di considerarci depressi, Genova dal punto di vista della cultura è una città abbastanza vivace, non fra le più vivaci, ma abbastanza vivace, a partire ad esempio dall'offerta museale e dei teatri.

E' certo, però, quello che sottolineava il compagno Bruno: in questo rilancio della città bisogna che abbiano un ruolo le periferie, non tanto perché anelino ad una fetta di torta di cultura alta, anche quella, ma non dimentichiamo che la cultura nelle periferie viene fatta da una rete di associazionismo e volontariato che va sostenuto, che è una parte della nostra storia e ci consente di avere una presenza sul territorio che significa non solo cultura, ricreazione, ma anche presidi dal punto di vista della vivibilità e della sicurezza.

Quando pensiamo alla cultura pensiamo che esistono realtà come l'Università popolare sestrese, come la Lanterna, come la Filarmonica sestrese che ha vinto un campionato europeo delle filarmoniche e penso ad altre società che ci possono essere nelle periferie. Queste sono il vero sintomo di vitalità culturale di certi pezzi di città.

Viazzi ha risposto alla presunta spocchia della Sindaco, dicendo delle cose anche corrette, ma con un'altra spocchia che è ad esempio quella di additare a certa parte della politica una sorta di minculpop ... interruzione ... ti sei rivolto anche da questa parte; io vorrei ragionare con voi, poi magari possiamo anche raccogliere soldi per fare una tesi pubblicitaria su come mai i premi Nobel per la letteratura, uno sì e uno no, vengono dati a un comunista, oppure su come mai i più grandi poeti del '900 sono stati comunisti e sono stati i più grandi interpreti di una libertà culturale che forse in questo momento non c'è. La vostra forza culturale sta nelle veline di Canale 5 e nei quiz, ripensiamo un attimo a questo: io penso che la maggior espressione di libertà culturale l'abbia prodotta la sinistra in questa stagione, non la state producendo sicuramente voi.

Quindi va bene quando parliamo di cultura, cercando però di essere Giano bifronte e di avere la fronte rivolta anche verso le periferie che dal punto di vista culturale hanno dei soggetti che costituiscono un presidio importante. L'ultimo appello lo rivolgo a Luca Borzani: ridate al municipio di Sestri i sei quadri di scuola fiamminga che quindici anni fa sono stati portati nei musei di Genova e che erano esposti a palazzo Fieschi”.

## SINDACO

“Prima di rispondere, volevo dar conto delle poche battute che abbiamo fatto con la consigliera Della Bianca per dire subito che dopo il voto di questa delibera io proporrei di modificare, con la volontà di tutti, l'ordine del giorno e approfondire per un quarto d'ora quello che sta succedendo rispetto al blocco autostradale, ai TIR. La nostra città è soffocata; il mio potere non è in grado di risolvere oggi questi problemi, bisognerebbe che si alzasse forte dal Consiglio Comunale tutto insieme una richiesta al Governo perché quando diciamo che questa è una città che non deve essere provinciale, diciamo una cosa che dobbiamo ritradurre rispetto ad una impostazione che abbiamo avuto in questi anni e che io credo non si possa semplicemente liquidare come un'impostazione provinciale alla quale bisogna dar conto di aver fatto, negli ultimi quindici – vent'anni, progressi enormi nella consapevolezza del ruolo che la cultura può avere nella crescita di una città e che però abbiamo spesso posto in termini rivendicativi, come spesso succede in città che sono state ex capitali e che progressivamente vedono il loro declino rispetto a tempi passati.

L'abbiamo posta in termini rivendicativi: più soldi, più funzionamento che ci debba venire da qualche momento o da qualche avvenimento particolare, le Colombiane, l'anno della cultura, tutte cose che ci sono servite molto, però come dimostra il fatto che oggi siamo una città assediata per quello che sta accadendo nel porto e sulle autostrade, i nostri ragionamenti di una città che respiri, non solo fisicamente, che guardi oltre i confini, che riesca ad essere al centro di grandi interlocuzioni internazionali, vanno poi a sbriciolarsi miseramente di fronte alle carenze di collegamento e di accesso a questa città perché che siano turisti che vengono a vedere una mostra di cui discuteremo in altra sede o in questa, o che siano grandi intellettuali che si danno convegno per un evento, bisogna che la città sia raggiungibile, che sia attrezzata.

Noi perdiamo la qualità della vita, perdiamo noi stessi e la nostra dimensione se non passiamo da una formula rivendicativa della politica alla capacità di dimostrare che noi siamo un punto di riferimento necessario per il paese, quindi occorre un rovesciamento della nostra impostazione e credo che questa sia la politica di cui dobbiamo riempire le nostre proposte, anche di una città che vede opportunità per il proprio futuro nella cultura, nel turismo, nella riorganizzazione di sé non solo all'interno dei meccanismi tipici dello sviluppo legato all'industria.

E' a quel tipo di politica che abbiamo guardato quando abbiamo deciso che la delega della cultura restasse in capo al Sindaco. Io non volevo essere spocchiosa, ma quando una ha fatto per tanto tempo il Preside gli rimane qualche volta questa deformazione professionale; volevo soltanto dire che abbiamo ragionato dicendo che la cultura non è più settoriale, ma deve essere uno degli aspetti che entra ovunque, prima di tutto nelle scelte di bilancio. Ne

discuteremo nel mese di gennaio e saranno lacrime e sangue come abbiamo detto perché ci sono pochi finanziamenti; tuttavia il ragionamento che bisognerà ripercorrere anche nel bilancio è di vedere come le scelte fondamentali non penalizzino più di tanto il settore, che non viene considerato un settore frizzi – lazzi, prima le cose essenziali, poi se resta qualcosa lo mettiamo sulla cultura altrimenti non ci mettiamo niente, questo è il primo atteggiamento che va mutato se si vuole mettere la cultura al centro e se la si intende così. Abbiamo pensato che la cultura è una città che offre se stessa al paese e non solo come luogo necessario e importante e quindi deve caratterizzare le scelte urbanistiche, deve caratterizzare l'accesso, deve consentire di recuperare dentro a tutte le politiche della coesione sociale, della relazione fra centro e periferia un senso unitario perché la città la si vende, la si promuove, la si fa diventare luogo importante per i cittadini soltanto se non è divisa al suo interno, se non ci sono fratture, se non è troppo rotta, il che non significa però recuperare vecchie impostazioni di decentramento culturale perché la cultura deve essere offerta di grande qualità e allora l'idea che si possa fare ovunque, in un luogo strutturalmente inadeguato, o che qualsiasi rappresentazione, commedia dell'arte, in dialetto, fatta dai ragazzini delle scuole, sia tutta cultura, questa è una cosa sbagliata. Poi i ragazzini devono fare di tutto. Ovunque, possibilmente, dovremmo consentire spazi d'incontro e di riunione, ma bisogna distinguere.

Io vorrei una città piena di queste iniziative, ma quando dicevo al consigliere Viazzi che non voglio ripercorrere strade antiche di minculpop, naturalmente era una iperbole, ma intendevo dire che è sbagliato, cosa che è avvenuta ovunque in tutti questi anni, che sia l'assessore X o l'assessore Y, di destra o di sinistra, a distribuire finanziamenti a questa o a quella compagnia teatrale, a questa o a quella iniziativa sul territorio, avendo la discrezionalità di scegliere, ma sulla base di che cosa? Casualmente può succedere che un assessore sia un grande scrittore, un grande intellettuale o un grande critico, ma molto più normalmente trattasi di politico, come dovrebbe essere per la verità; che poi sappia leggere e scrivere e si occupi ogni tanto anche di andare a vedere qualche mostra è assolutamente auspicabile, ma dà titolo questo per decidere se è meglio dare i soldi a un'iniziativa culturale piuttosto che a un'altra? Io penso di no.

Quando dico, quindi, che bisogna sottrarre all'assessorato alla cultura un peso che dal punto di vista delle quantità di cose che bisogna leggere o vedere o praticare è veramente considerevole (arrivano centinaia di richieste di sostegno economico), credo che questo non debba più far parte dell'approccio dell'assessorato in quanto tale ed è bene invece che laddove esistano strutture come quella che stiamo cercando di costruire e che – sono d'accordo con Gagliardi – può essere anche addirittura un momento storico, lì si debbano creare i presupposti scientifici di vera capacità per cominciare a indicare cosa selezionare, perché tutto non si potrà, ma che lì ci sia la capacità di selezionare

davvero cose di qualità in un quadro di indirizzo politico che ha a che fare con le scelte di bilancio e con come la cultura entra in tutte le occasioni di scelta e di competenza del Comune, che ha molto a che fare anche con la regia che significa, come giustamente è stato detto, capacità di prendere la valigetta, di andare in giro nei luoghi dove si deve fare marketing, ma anche dove si devono scoprire talenti e prendere idee. Ha molto a che fare con questo e quindi sono assolutamente convinta che noi dobbiamo costruire uno strumento che non toglie alla Giunta e al Consiglio Comunale poteri di indirizzo, di controllo, di valutazione e dibattiti come questi che sono una meraviglia, ma anzi gliene dà di più perché sottrae quelle incombenze legate alla cultura intesa come piccolo scambio di sostegno tra questa e quella realtà locale o localistica e riconduce le stesse in una logica diversa di sostegno ai territori, con la decisione di considerare, per esempio, che in ognuna delle parti della nostra città esiste una sorta di vocazione territoriale che bisogna sostenere con tante iniziative, ma un conto è considerarla così e un conto è assumersi la discrezionalità di scelte che io considero non debbano essere in capo ad un assessore.

Quindi immagino che alla fine dicessimo la stessa cosa: rafforzare il ruolo del Consiglio Comunale e della Giunta, tenere fortemente salda nella figura del Sindaco la delega in questo senso: perché il Sindaco garantisca che questa scelta di mettere la cultura al centro della città sia davvero slegata dalla settorialità con cui ogni assessore necessariamente vede il suo pezzo, perché sia di grandissima evidenza politica. Abbiamo fatto questa scelta: urbanistica e cultura in capo al Sindaco – ripeto – non perché io sia un'urbanista, né perché io sia eccezionalmente colta (spero di esserlo normalmente), però questo è il significato, quello di due punti strategici dal cui sviluppo dipenderà la trasformazione della nostra città e quindi si vuole che sia pienamente in carico alla responsabilità politica di chi guida la Giunta il fatto di poterla ritrovare nelle scelte che faremo nei prossimi anni.

Mi rendo conto che la cosa è molto ambiziosa e sfida una responsabilità molto alta. Volevo inoltre che si evitasse di pensare che la promozione e la cultura sono la stessa cosa. Stiamo provando ad intrecciare promozione, cultura, marketing territoriale, comunicazione con lo schema della Fondazione, sulla base di un ottimo lavoro svolto dal consigliere Borzani, già assessore, e che è stato esaminato da tutti i punti di vista. Tale lavoro porta a scegliere la Fondazione come strumento più adatto rispetto ad altre soluzioni o ipotesi che in questi anni hanno caratterizzato le scelte dei Comuni o delle Regioni che sono la “Società per azioni” o l’“Istituto”.

Rispetto a queste scelte la Fondazione sembra essere lo strumento più giusto, però l'idea che dentro la Fondazione si debba concentrare tutto è altrettanto sbagliato. La Fondazione non sarà l'imbutto nel quale infileremo tutte le cose, ma deve essere uno strumento leggero, di coordinamento, uno strumento che metta in rete le infrastrutture fondamentali della cultura nella

nostra città e che sia in grado di migliorare qualità e investimenti possibili, grazie a questo rapporto pubblico/privato che può sviluppare, dal momento che la Fondazione non uccide il pubblico e non sposta tutto sul privato e quindi può valorizzare l'uno e l'altro.

Del resto il tema della promozione noi lo stiamo portando avanti anche in altro modo. Ieri abbiamo dato vita a questo tavolo della promozione della città, che io considero altrettanto importante, nel quale i temi del turismo, della resa economica più immediata ma anche della promozione di eventi diventano l'altro aspetto dentro al quale collocare le politiche di una città che si pensa turistica, culturale, aperta e accogliente.

In questo quadro, dunque, bisognerebbe evitare di pensare che io abbia dato a Freccero il ruolo di fare una sorta di Vice Assessore alla cultura, perché non è così e semmai il Consigliere delegato alla Cultura è Luca Borzani. Freccero ha un altro ruolo: quando parliamo di promozione e quando parliamo di eventi che non siano le mostre e i musei, ossia quando parliamo di comunicazione parliamo di Freccero.

La *Notte Bianca* non è un evento culturale, così come la canzonetta non è paragonabile alla lirica, tuttavia quando uno si alza al mattino è più facile che si metta a fischiare una canzonetta. Quindi ci sono dei momenti in cui si va a vedere delle grandi mostre e ci devono essere dei momenti in cui la città si offre e ha la capacità di mostrarsi come una città dove si possono proporre con sicurezza anche delle iniziative come la *Notte Bianca*.

Partiamo dal fatto che la nostra città ha un punto di caduta rappresentato dalla criminalità diffusa e proviamo allora a promuovere iniziative di questo genere. Nessuno qua dentro, a meno che non sia animato da spirito demagogico, può immaginare che questi siano aspetti sui quali si arriva ad un risultato in tempi brevi. Però ci sono anche dei momenti, se vogliamo pensare ad una città che si offre agli altri, in cui si possa dire che a Genova si possono fare delle cose in sicurezza. E il valore della *Notte Bianca* è proprio questo. D'altra parte io ne ero sicura perché avevo avuto modo di assistere a questi eventi in altre capitali europee quali Roma e Bruxelles e verificare che nel corso di queste manifestazioni non succede niente di criminale o di criminogeno ma, al contrario, la gente si riappropria delle strade, dei centri storici e dei luoghi in genere con libertà e scioltezza, pertanto la sensazione di sicurezza migliora.

Parecchie persone mi hanno chiesto di ripeterla in futuro e così faremo perché questi appuntamenti sono di verifica se davvero è possibile stare insieme. Questo è il senso: migliorare la possibilità di vendere una città come città sicura. Guai se noi in questo momento in cui stiamo facendo scelte legate alla cultura, legate alla possibilità che si passeggi nel nostro Centro Storico, nelle nostre strade, che si vedano i nostri musei dessimo il messaggio che questa, però, è una città insicura! Lavoriamo perché non lo sia ma diamo anche il messaggio positivo di cosa si riesce a fare quando si fa cultura insieme,

quando si fa intrattenimento insieme, perché cambino anche i comportamenti e perché tutto questo migliori il modo di stare insieme.

Dunque non attribuite alla Fondazione compiti che non avrà: le “notti bianche”, i “capodanni” e i vari “eventi in piazza” che stiamo programmando – Freccero lo spiegherà in un incontro che poi darà luogo ad una conferenza stampa – sono momenti di comunicazione e intrattenimento, ma non sono le cose di cui si occuperà la Fondazione Cultura.

Naturalmente noi abbiamo un limite del tutto evidente rappresentato dal turismo. Voi sapete che il turismo è competenza regionale, pertanto le competenze dei Comuni in materia sono sparite tanto è vero che non abbiamo più neanche un assessorato. Questo tema della comunicazione e della vendita di pacchetti di intrattenimento in qualche modo è un tentativo di riappropriarci di compiti che non sono neanche più dei Comuni.

Alla consigliera Della Bianca dico che anch’io ritengo che sarebbe stato giusto e bello e sarei stata molto contenta se avessi potuto avere una maggiore certezza rispetto al ruolo delle Fondazioni. Devo dire, però, che questa cosa è *in progress* e, come diceva Gagliardi, bisogna crederci e bisogna che cominciamo da qualche parte. Ho insistito che si portasse – e vi ringrazio ancora per aver accettato di leggere la documentazione in fretta – entro l’anno questa delibera in Consiglio proprio perché questo mi permette, ci permette di andare alle Fondazioni e agli altri soggetti dicendo che la città ci crede. E sarà bellissimo se ci avrà creduto con una maggioranza ampia perché appunto questa sarà la condizione necessaria per poter dire che non è un discorso di parte ma è un discorso della città. Sarà bello dire che la città ci crede, il Consiglio Comunale ci crede e dunque è importante investire. Al momento si tratta solo di parole. Ma spero che questo porti con sé un diverso valore nell’impegno e nell’investimento delle Fondazioni.

Mi soffermo un attimo sull’emendamento da me proposto per dire che recepisce quanto è scaturito in sede di Commissione. In merito all’emendamento proposto da Bernabò Brea di dare atto che il Consiglio Comunale manterrà anche nel settore culturale il proprio potere istituzionale di indirizzo e controllo io sono assolutamente d’accordo e quindi chiedo che si voti favorevolmente. L’ordine del giorno presentato dal consigliere Basso, pur comprendendone il significato, non mi pare di poterlo accogliere perché in realtà è già previsto nello Statuto, all’art. 10, dove si dice che “la carica di membro del Consiglio direttivo è ricoperta a titolo gratuito, salvo il ruolo di Presidente e di eventuali deleghe particolari, il cui compenso è stabilito dal Comitato dei fondatori”, di cui all’art. 8 concernente i compiti del Comitato stesso. Quindi domando perché dovrei dare dei gettoni di presenza in più e con questo spirito chiedo al consigliere Basso di ritirarlo.”

## **FARELLO (ULIVO)**

“Non essendo intervenuti nella fase di chiusura della discussione – ricordo peraltro che eravamo già intervenuti in Commissione – mi sembrava giusto fare la nostra dichiarazione di voto. Innanzitutto devo ringraziare il Sindaco, di cui condividiamo pienamente l'intervento testé fatto come del resto la relazione fatta in Commissione. Anche noi correttamente come gruppo volevamo ringraziare il collega e consigliere Borzani per il lavoro che è stato fatto rispetto alla delega che dalla Sindaco gli era stata assegnata in merito ad un obiettivo molto puntuale che è stato raggiunto, peraltro, in poche settimane. Credo che anche questo sia un risultato positivo di buona amministrazione da segnalare.

Mi permettevo solamente di fare una considerazione. Abbiamo fatto considerazioni importanti in Commissione, oggi ho ascoltato con grande piacere gli interventi della minoranza in particolar modo perché quando si riconoscono elementi positivi in una scelta che è di tutta la città e che è a beneficio di tutta la città non credo che sia frutto del clima natalizio ma credo sia frutto di una condivisione politica profonda di quelli che sono gli obiettivi fissati da questa delibera e da questo atto che non è solo amministrativo ma, appunto, di politica culturale della nostra città.

C'è soltanto una cosa che mi premeva sottolineare. Ho trovato molto suggestiva una parte dell'intervento del consigliere Musso e da questa vorrei partire molto velocemente per fare la mia considerazione. Mentre non siamo assolutamente convinti – ma non è certo un elemento polemico, è un elemento di riflessione – che la politica debba essere, come forse con un'espressione semplificata ha detto la consigliera Della Bianca, un oggetto che produce reddito. Forse la semplificazione del ragionamento ha portato una frase che tagliava altre cose in mezzo. Bisogna vedere cosa intendiamo per reddito: la cultura sicuramente produce ricchezza ma non è detto che questa ricchezza si traduca in denaro, può essere una ricchezza più profonda.

Il turismo legato alla cultura produce sicuramente ricchezza, la cultura in sé come sistema produce lavoro. Però c'è qualcosa in quell'appunto che ricordava il consigliere Musso, che mi ha convinto e che tuttavia vorrei articolare un po' di più nella mia dichiarazione di voto: la cultura è qualcosa che deve rimanere e pervadere tutta la città, tutte le sue articolazioni in un'ottica che sia condivisa di fondo.

Ora, a me sembra che abbiamo fatto in questa città con la *Nuova Stagione* una scelta molto precisa come centro-sinistra e come maggioranza ossia quella di aprire una nuova fase di governo di questa città. Non perché la fase precedente fosse stata sbagliata ma perché è diversa la fase complessiva in cui siamo. Noi abbiamo recuperato in 15 anni d'amministrazione di questa città un ruolo a più vocazioni di Genova e quindi abbiamo investito in settori che in

alcuni casi non c'erano e in altri erano stati indeboliti da fatti contingenti o da scelte politiche sbagliate negli anni precedenti – ovviamente mi riferisco alla grande industria – e abbiamo rilanciato il porto.

Oggi abbiamo detto nel programma della Nuova Stagione che è il porto il *core business* di questa città o per usare termini meno freddi è dal porto che si irradia l'identità della nostra città e sul porto noi costruiamo il nostro modello di sviluppo, di crescita e di affermazione di Genova come una città internazionale. Ebbene, io penso che tutti gli strumenti di sviluppo culturale e d'impostazione culturale della nostra città debbono rafforzare questa missione. E se una città ha una cultura di se stessa prima che una politica culturale ce l'ha costruita intorno al suo fattore principale d'identità e di missione. Io questo credo che sia un tema fondamentale.

La cultura non serve solo ed esclusivamente a far venire della gente a Genova per vedere delle cose, fatto comunque importante, così come non serve solamente a permettere ai genovesi e alle genovesi di usufruire di belle cose (la bellezza non so se è di sinistra o di destra, ma sicuramente è bene che sia una cosa popolare e non di élite) ma serve soprattutto a unificare un sentire comune della città. E io credo che in questi anni si sia iniziato a farlo, anche se devo ammettere che i genovesi hanno un difetto, io stesso ce l'ho in quanto genovese: trovo più provincialismo nei genovesi nel giudicare se stessi che in quelli che non sono di Genova nel giudicare Genova. Mi sembra che in questi anni la città di Genova abbia molto viaggiato fuori da se stessa ma abbia costruito poco un'autocoscienza della propria forza, della propria bellezza, della propria capacità di essere qualcosa, di essere una comunità che si sviluppa all'esterno.

Io non credo che il dibattito di questi giorni sia stato importante perché abbiamo discusso della Fondazione piuttosto che di una Spa. La Fondazione è uno strumento, a nostro parere, corretto e in questo senso va la nostra adesione al provvedimento che ci viene proposto. Ma quello di cui abbiamo discusso in questi giorni non è lo strumento, è la finalità e la finalità penso che sia proprio questa ossia costruire tutti insieme, mettendo tutti gli elementi della nostra politica in un filone comune, un'identità in cui questa città si possa riconoscere, stando attenti che l'identità è una cosa da maneggiare con cautela, come del resto la cultura, perchè l'identità se viene sottoposta, come la cultura, al controllo politico (non alla linea politica e all'indirizzo politico ma al controllo politico, cosa ben diversa) rischia di diventare un recinto all'interno del quale ci si chiude, mentre invece il primo obiettivo della politica culturale deve essere quello di aprirsi.

E Genova ha un grande vantaggio: è per sua natura una città che ha mischiato e continua a mischiare culture diverse, come qualcuno ha ricordato negli interventi che ho sentito prima. Credo che questo sia un elemento di ricchezza e così si chiude il cerchio. Se noi diciamo che il centro, il cuore della nostra città e della nostra comunità è il nostro porto, il porto è un punto da cui

qualcuno parte, in cui qualcuno arriva e dove nessuno si ferma. E si solito sulle banchine del porto, se non per motivi di lavoro non si litiga ma ci si confronta. Io credo che questo sia l'obiettivo profondo della cultura della nostra città e ritengo che in questo senso possa dare un contributo importante anche a ricostruire una politica culturale del nostro paese, tenuto conto che non è mancata solo a Genova una politica culturale ma all'Italia intera. In questi anni i governi di centro-sinistra e i governi di centro-destra che si sono alternati hanno portato l'Italia ad essere il quinto paese dopo essere stato per anni il secondo o il terzo per visitatori nel mondo avendo un patrimonio artistico assolutamente impareggiabile rispetto a tanti altri paesi.

Io credo che da questo punto di vista Genova abbia acquisito un ruolo protagonista ma è importante che di fronte alle discussioni che affrontiamo ci poniamo in modo da non considerarle separate l'una dall'altra. Se ad esempio oggi discutiamo di cultura, domani discutiamo di porto, la prossima settimana di Erzelli dobbiamo tenere presente che la cultura traccia un filo tra questi punti, tra questi luoghi dove si sviluppa lavoro, cultura, socialità. Concludo dicendo che noi abbiamo identificato un centro della nostra azione politica e quel centro è il mare, e io penso che a gennaio avremo modo di iniziare a discutere di questo.”

### **MUROLO (A.N.)**

“Dopo un attento dibattito interno ad Alleanza Nazionale abbiamo deciso di votare a favore di questa delibera, non certo per spirito natalizio ma perché crediamo fundamentalmente che l'opposizione debba saper costruire prima di dire no. Un'opposizione che si esprime sempre negativamente per il semplice fatto che le cose vengono proposte dagli avversari credo che non abbia fatto gli interessi del paese negli ultimi anni e sicuramente non può fare gli interessi della città in questo momento. E per fare gli interessi della nostra città dobbiamo rilanciarla, ricercare attraverso la cultura uno sviluppo che questa città deve e può sicuramente avere.

Per quanto riguarda le dichiarazioni della Sindaco devo dire che noi apprezziamo molto quanto la Sindaco ha detto. Apriamo una linea di credito e attendiamo il momento in cui dalle parole si passerà ai fatti, la conferma che quanto il Sindaco oggi ha illustrato sia effettivamente la linea-guida che svilupperà questa Fondazione. Chiaramente saremo attenti, fiscali e rigidi tenuto conto che siamo coinvolti in prima persona come consiglieri comunali che responsabilmente hanno votato a favore.

Infine credo che, come è sempre accaduto in passato, se un emendamento dell'opposizione viene accolto, nella fattispecie un emendamento così forte come quello del collega Bernabò Brea che dà un senso politico e un rafforzamento del ruolo dell'istituzione del Consiglio Comunale, sia importante

che l'opposizione risponda con responsabilità nei confronti della delibera presentata in Consiglio. Per tutti questi motivi confermo il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.”

### **SCIALFA (P.R.C.)**

“Non vorrei fare un intervento sulla cultura in generale, anzi spero che il Consiglio Comunale dedichi in futuro una giornata a questo tema. Prima di tutto dichiaro che siamo favorevoli alla Fondazione. Tuttavia vorrei fare alcune osservazioni velocissime su quanto è stato detto.

Concordo con molte delle cose che ha detto la Signora Sindaco, mentre non concordo con altre che sono state dette anche da colleghi della maggioranza, e mi preme precisare alcune questioni. Si è parlato di “cultura popolare”. La cultura per definizione non è mai popolare, la cultura è aristocratica, anzi l'unica forma di aristocrazia che mi pare esista nel nostro mondo è proprio quella culturale. Mentre le aristocrazie del sangue e del denaro sono per fortuna tramontate, l'unica forma di aristocrazia che ci resta – ed è quella a cui la scuola dovrebbe aggrapparsi – è quella culturale. E lo dico con veemenza perché noi possiamo fare tutte le riforme scolastiche che vogliamo, tutti gli “assessorati alla cultura e alla scuola” che vogliamo, ma a scuola non si studia per decreto. Questo lo affermo pur provenendo dalla sinistra perché io sono un uomo di sinistra, sono altri che a sinistra continuano a dire queste sciocchezze cioè che tutti devono studiare per decreto, per cui in realtà poi non si studia. Uno non può studiare Platone perché gli viene imposto per decreto, Platone si studia per nobiltà d'animo e perché è qualcosa di profondamente aristocratico. E soltanto in questo modo poi allora si ha davvero la cultura popolare: solo se si passa dall'aristocrazia culturale.

Tutto ciò riguarda anche la Fondazione perché io credo che sia una buona iniziativa ma se è indirizzata proprio a far sì che la cultura esca dalla mentalità di alcuni come una sorta di orpello decorativo non va bene, non funziona così. La cultura è la struttura e mi spiace dirlo ma purtroppo una delle gravi manchevolezze della filosofia marxiana è proprio quella di avere identificato nella cultura una sovrastruttura. Aveva ragione *Max Weber*: la cultura è struttura! Tanto è vero che basta vedere la storia del mondo occidentale: dove ci sono i soldi c'è la cultura! *Freud* non nasce a Vienna per caso, così come oggi probabilmente i grandi intellettuali e filosofi sono quasi tutti americani. Certamente non era *Marx* che sbagliava, sono gli epigoni di Marx che sbagliano.

Lo dico in modo polemico perché pare che io, invece, sia di destra. Forse lo sono anche, per certe cose sicuramente e non me ne vergogno. Certamente sono un conservatore, su questo non c'è dubbio e me ne vanto. Però evidentemente una certa sinistra oggi dovrebbe un po' interrogarsi su come mai

un progetto culturale è tramontato e non si riesce a uscirne fuori! Invece di continuare a fare delle polemiche sui revisionisti, vediamo di occuparci veramente di cultura.

Quindi va bene la Fondazione. La Signora Sindaco ha parlato di *civiltà* e *dialogo*, e Farello ha menzionato la parola *identità*. Su queste tre parole sono d'accordo. L'identità di Genova e della sua cultura è il mare, credo che non ci siano dubbi su questo. Non voglio scomodare *Fernand Braudel* ma quando ha scritto "*Il Mediterraneo ed il mondo mediterraneo all'epoca di Filippo II*", ha passato anni a Genova e fu allora che conobbe un giovane studioso che si occupava di gabelle, *Giovanni Reborà*. Un uomo del popolo, ma che non aveva una cultura popolare, aveva una cultura aristocratica. Anch'io sono un uomo del popolo, e me ne vanto.

Allora concludo ribadendo la posizione favorevole nei confronti della Fondazione, purché veramente – e credo che Borzani sia la persona giusta a fare questo – si giochino queste tre parole, si giochi questa partita dell'identità culturale cioè della cultura non intesa come orpello. Sulle mostre non voglio polemizzare coi colleghi ma voglio richiamare l'attenzione sul fatto che il problema delle mostre è un altro: le mostre sono tutte nobili ma io faccio il Preside e vedo frotte di ragazzetti che vanno alle mostre, e mi viene da pensare che tutto ciò serve solo ad incrementare il turismo delle agenzie di viaggio perché di culturale c'è veramente poco!

Credo che si debba puntare sulle mostre qualificate, certo poi sulla cultura bisogna investire e i soldi che si investono a volte sono senza ritorno, ma certamente come per la scuola di lunghissimo periodo. Noi ovviamente siamo favorevoli alla proposta”.

## **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Mi preme che ci sia una sospensione dei lavori, anche perché le dichiarazioni fatte dal consigliere Farello: “Abbiamo rilanciato il porto”, se questo fosse vero i varchi sarebbero aperti e le persone non sarebbero bloccate, chiuse in macchina, senza respirare nelle gallerie, da questa mattina alle otto e mezza.

Come hanno già anticipato alcuni consiglieri del mio gruppo, noi voteremo a favore della delibera perché crediamo che questo sia un buon punto di partenza. Il rammarico che ho è per il fatto che né la Regione, né le Fondazioni, hanno creduto in questo punto di partenza, in questo passaggio cruciale. Speriamo che non sia così per il futuro; speriamo che una volta partita la fondazione anche loro possano contribuire fattivamente per pensare in grande, quindi riteniamo che questo sia un punto di partenza.

Questa fiducia che diamo, soprattutto alla Sindaco in qualità di assessore alla cultura, e ribadisco l'assessorato avrà un ruolo ancora più forte da domani e

non sarà annullato dalla fondazione stessa, è una fiducia non incondizionata, perché vedremo se poi i buoni propositi che sono stati espressi da questa delibera, dai discorsi di oggi, verranno mantenuti nel corso del ciclo, nel corso del prossimo anno, e vedremo come lavorerà la fondazione stessa.

Riteniamo, crediamo, che questo sia un buon inizio, sia un passo importante. Crediamo che, per la nostra città, per il bene della nostra città e dei cittadini, la cultura possa essere volano per una città dove molto spesso la cultura è veramente stata trattata in maniera marginale, anche quando la nostra città è stata palcoscenico internazionale di eventi europei.

Noi crediamo che questo settore deve, e possa essere, volano anche per occupazione, per posti di lavoro, per far conoscere la nostra città al palcoscenico internazionale e mondiale, perché Genova ha tutte le carte in regola per essere protagonista di questi palcoscenici”.

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“Si poteva presentare come una delibera di fine anno da assumere in fretta e furia, invece, considerati i lavori ha offerto lo spunto per una delle migliori discussioni a cui mi è capitato di assistere da quando sono stato eletto a maggio. Molti degli interventi hanno toccato punti anche di estrema condivisione e laddove, a sostegno delle argomentazioni, ci sono state posizioni diverse sono state degne di una discussione consiliare.

Anche negli interventi della Sindaco, che a volte mi è capitato di apprezzare nel metodo ma senza condividere, questa volta debbo dire che sono stati di assoluta condivisione. Mi sono spogliato di ogni appartenenza, di ogni differenza di origine, di retroterra ed effettivamente trovo che l'impostazione merita sicuramente la nostra condivisione.

Per questo motivo, pur mantenendo alcune perplessità riguardo al fatto che la fondazione possa costituire la formula giusta, preannuncio il voto favorevole del nostro gruppo, anche perché ha accolto degli emendamenti che a nostro avviso sono significativi riguardo a quello che è la centralità del Consiglio Comunale, sulla possibilità di avere un controllo sulla politica e sull'offerta culturale del Comune e della fondazione”.

### **MUSSO (GRUPPO MISTO)**

“Premetto che sono molto contento dell'esito complessivo del dibattito e, soprattutto, degli orientamenti che uno dopo l'altro si stanno manifestando da parte dei colleghi della minoranza.

E' esattamente questo quello che io intendevo nelle scorse settimane quando parlavo di riconquistare una dignità del ruolo del Consiglio Comunale, che indiscutibilmente c'è stato in questo dibattito anche grazie alla presenza

della Sindaco. Tutti insieme abbiamo dato luogo e vita ad un dibattito teso a realizzare degli orientamenti convergenti per il bene della città.

Se questa convergenza si potesse anche tradurre in un voto larghissimamente favorevole, forse unanime, sarebbe un ulteriore motivo di soddisfazione, sicuramente la validità del dibattito che quest'aula ha saputo esprimere questa mattina rimarrebbe anche se le perplessità che qualcuno ha manifestato, che io stesso ho manifestato, portassero ad orientamenti di voto diversi.

Annuncio che per quanto mi riguarda l'orientamento sarà positivo. Ritengo che sia utile superare, anche con uno slancio di volontà, le perplessità tecniche che sono state manifestate in Commissione e che sono state in parte richiamate nel dibattito di questa mattina, proprio perché l'elemento prevalente del dibattito a cui abbiamo assistito ci dà l'idea che in questo settore si voglia veramente dar luogo ad una svolta.

Io lo dico cercando di esaltare l'elemento positivo, mi sembra forse uno dei primi casi in cui effettivamente possiamo parlare di una svolta che incarni lo *slogan* della nuova stagione che fu felice, ma che noi temevamo di vedere poi poco sostanziato nelle realtà. Questa è una svolta. Lo è anche rispetto alla prima parte di questo mandato e di questo ciclo amministrativo, e lo è soprattutto nel riconoscere la centralità della cultura non solo rispetto, l'ha detto molto bene il consigliere Scialfa, a quella che può essere una dimensione estetica o morale della vita dei cittadini che siamo chiamati a rappresentare, ma anche rispetto ad una loro dimensione economica e al loro benessere che di quelle altre dimensioni costituisce la premessa.

Rispetto a questo, per il mestiere che faccio io come redditività traguardo il ciclo di vita, figuriamoci se non penso che la strategia culturale di una città non debba traguardare una redditività che va al di là della sovvenzione annuale o del ritorno che avviene attraverso i canali più indiretti possibili, attraverso la qualificazione delle risorse umane e del capitale umano di questa città.

Tutti questi elementi mi inducono ad una responsabilizzazione forte su questo tema, che vuol dire anche una responsabilizzazione vigile, perché è più facile votare contro. Votare a favore vuol dire legarsi al destino di una certa scelta strategica e questo significa volerla partecipare anche in futuro ancora di più, cosa che certamente io farò, come credo tutti gli colleghi”.

## **PIANA (L.N.L.)**

“Esprimo il voto favorevole della Lega Nord a questa proposta, che è scaturito anche dal dibattito al quale ho avuto il piacere di assistere questa mattina.

Sicuramente da questo dibattito e dagli interventi dei colleghi, alcuni dei quali ho condiviso in toto mentre altri mi hanno trovato in contraddittorio, ho avuto modo di approfondire anche una mia conoscenza e le tematiche che oggi sono state affrontate.

Con questo spirito di poter dare la possibilità alla città attraverso questa iniziativa di dotarsi di uno strumento che mi auguro possa veramente far partire un percorso per arrivare a quella crescita e a quel servizio culturale che dovremo offrire a tutti i nostri cittadini, mi sento di appoggiare in questo progetto l'Amministrazione e quindi contribuire a questo sviluppo".

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che nella delibera proposta all'esame del Consiglio non si rinviene alcuna norma relativa agli emolumenti dei componenti del Consiglio Direttivo;

RITENUTO che i consiglieri devono svolgere funzioni di indirizzo e controllo analoghe a quelle svolte dai consiglieri delle Aziende Partecipate al Comune

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a equiparare l'emolumento a quello dei consigliere del Comune di Genova.

Proponenti: Basso, Campora (F.I.)":

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA LA SINDACO

a relazionare semestralmente il Consiglio Comunale in merito alla realizzazione dei programmi della Fondazione Genova Palazzo Ducale.

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)”:

#### EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo è integrato come segue: "11. di dare atto che il Consiglio Comunale manterrà anche nel settore culturale il proprio potere istituzionale di indirizzo e controllo, con particolare riguardo alle linee strategiche della programmazione delle attività della Fondazione Genova Palazzo Ducale".

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)”.

Gli ordini del giorno nn. 1 e 2 sono stati ritirati dai proponenti.

Esito della votazione sull'emendamento: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 97/2007 comprensiva delle modifiche e dell'emendamento: approvata all'unanimità.

Dalle ore 12.10 alle ore 12.45 il Presidente sospende la seduta.

#### DII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO.

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Nella Conferenza Capigruppo abbiamo deciso che affronteremo adesso la questione porto, attraverso una relazione concordata che ci farà il Vicesindaco, dopodiché andremo a votare l'unica proposta rimasta. La mozione, invece, sarà rinviata.

Chiudiamo e facciamo il brindisi”.

DIII COMUNICAZIONE DEL VICE SINDACO IN  
MERITO A BLOCCO TRAFFICO CITTADINO E  
ACCESSO AL PORTO DEI TIR.

**ASSESSORE PISSARELLO**

“Oggi la situazione è veramente difficile: muoversi per raggiungere la città di Genova è un’impresa quasi impossibile. Il centro operativo dava 7 Km. di coda sull’A7 e analoghe code sulle altre autostrade. Questa grande muraglia di TIR sta circondando la città da questa mattina e questo è dovuto al vento che provoca, quando raggiunge la velocità di oltre i 72 Km orari, il blocco automatico delle gru, quindi la chiusura delle operazioni portuali di imbarco e di sbarco.

Questa situazione ora è in fase di positiva evoluzione perché sono stati riaperti i varchi, però è veramente insostenibile per la città di Genova.

Il problema del vento si aggiunge a quelle che erano le fasi di superamento delle difficoltà create dal blocco degli autotrasportatori che si è protratto la settimana scorsa per tre giorni creando un accumulo e, soprattutto, una saturazione dei piazzali portuali. In questi giorni si andava verso lo smaltimento di una situazione già di emergenza, la seconda emergenza ha veramente mandato in *tilt* il sistema.

Bisogna dire che Genova è una città che ha il vento nel proprio DNA, quindi noi non possiamo pensare di finire in emergenza tutte le volte che si raggiunge questo limite di forza del vento. E’ in atto un dibattito sull’innalzamento di questo limite, ma è un tema che riguarda la sicurezza e che noi abbiamo molto a cuore, quindi, riteniamo che debba essere attentamente valutato.

Quello che ha fatto il Comune prima di questa situazione di emergenza è stato di attivare - perché sembrava veramente strano che in tutti questi anni non si fosse pensato al fatto che quando c’è vento si vengono a creare situazioni di emergenza - un tavolo con Autorità Portuale, con gli autotrasportatori. In data 7 dicembre è stato prodotto un documento siglato da tutte le sigle dell’autotrasporto, dal Presidente Novi, dal sottoscritto e da FINPORTO, dove si elencano una serie di aree che Comune e Autorità Portuale mettono a disposizione per poter recepire, quindi far fronte a tutte quelle situazioni create da varie possibili emergenze.

Anche sommando tutte queste aree si arriva a dati modesti. E’ qualcosa avere la sopraelevata portuale disponibile dopo anni e anni di inutilizzo; è qualcosa poter mettere a disposizione il piazzale di Voltri; è qualcosa poter mettere a disposizione un piazzale a S. Benigno; è qualcosa mettere a disposizione piazzale Campi, ma bisogna trovare soluzioni che siano più significative.

Insieme agli autotrasportatori e Autorità Portuale si è firmato prima delle emergenze questo documento che individua il fatto che si devono fermare queste situazioni oltre Appennino.

Un'anticipazione del discorso del porto lungo. Le associazioni di categoria si impegnano a dare le opportune informazioni agli associati affinché i contenitori vengano scaricati in aree oltre Appennino, esempio Rivalta, e a promuovere insieme a Autorità Portuale e al Comune di Genova accordi con spedizionieri, agenti terminalisti ed armatori per i successivi inoltri per l'imbarco nel Porto di Genova.

Questo vuol dire che noi dobbiamo costruire rapidamente questo tavolo i cui soggetti che devono lavorare alle soluzioni sono indicati in questo accordo. Tutti insieme dobbiamo trovare una soluzione anche sapendo che se la movimentazione, la merce, dovrà pagare qualche euro in più noi dobbiamo fare in modo che la città non abbia questo danno proprio alla qualità della vita. E' un danno economico, avere la città ferma vuol dire milioni di euro persi, servizi e produzione ferma in tanti settori, non ce lo possiamo permettere!

Dobbiamo chiedere che complessivamente la merce si faccia carico di quel piccolo aggravio che può essere dovuto da questa rottura di carico e da questo spostamento che poi dovrebbe avvenire per ferrovia, perché questa è l'unica maniera per affrontarlo.

Ne abbiamo già parlato con l'Amministratore Delegato Moretti, le ferrovie danno ampia disponibilità a questo servizio, ma bisogna che fra tutti si trovi un equilibrio economico.

Dobbiamo farlo, ne va della sopravvivenza in certi periodi della vita della città di Genova. Siamo sotto Natale e il traffico è già normalmente pesante, lo stavamo reggendo in maniera abbastanza dignitosa grazie all'impegno della Polizia Municipale, perché avevamo deciso di difendere la mobilità dentro la città. E' stata una scelta che la Polizia Municipale ha attuato molto bene, ma in queste situazioni il carico è eccessivamente gravoso e la città paga un prezzo davvero eccessivo.

Vi chiederei di sostenerci in questo lavoro che stiamo facendo in modo da potere creare questa condivisione da parte di tutti, degli operatori portuali ma anche degli altri soggetti istituzionali, delle Autostrade, delle Ferrovie, degli organi di governo, la Prefettura è stata presente nelle situazioni di emergenza. Vi chiedo di darci la possibilità di avere più energia nel poter sostenere questo lavoro”.

## **LECCE (ULIVO)**

“Così partecipiamo anche noi vivamente a quello che succede negli accordi con le altre categorie”.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

“In questa vicenda, e parlo a nome di tutto il Consiglio Comunale, ne condividiamo la situazione, siamo tutti insieme all’Amministrazione che ha ben operato, e questo documento dimostra quanto questo sia stato un intervento ad ampio raggio che ha sbloccato in parte, compatibilmente a quello che si poteva fare, una situazione di assoluta emergenza, non solo per la città ma anche per i cittadini.

La qualità della vita di tanti cittadini, la qualità lavorativa, la possibilità di interventi, sono stati citati chirurghi che hanno potuto operare, è assolutamente in grave pericolo.

Quello che può fare il Consiglio Comunale è quello di essere a fianco di chi rappresenterà il Comune, sia esso la Sindaco, sia esso il Vicesindaco. Siamo con voi. Chiedete fortemente che questo sia il punto centrale del dibattito di oggi. Condividiamo ogni scelta fatta perché c’è oggi da affrontare un’emergenza, vi sarà poi da affrontare organicamente una soluzione portando al tavolo tutti coloro che sono gli interessati soggetti che ne hanno la competenza. Ci siamo tutti noi, ma c’è la città a partecipare a questo dibattito”.

DIV (114)

PROPOSTA N. 98/2007 DEL 14/12/2007:  
“CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA ED IL TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL’ATTORE DURANTE L’ANNO 2007”.

## **GAGLIARDI (F.I.)**

“In coerenza con quello che il gruppo di Forza Italia aveva detto all’unanimità, anche con un pizzico di entusiasmo, sulla grande utilità della Fondazione per la Cultura, questa è una contraddizione e non ci trova d’accordo.

Cosa c’entra il Museo dell’Attore con le scarse risorse che ha in questo momento il Comune di Genova? O il Museo dell’Attore lo mettiamo dentro alla fondazione o cominciamo male. Lo dico alla maggioranza.

Visto che il tempo stringe, il Natale è alle porte, annunciamo il nostro voto di astensione per buonismo natalizio, visto che dovrebbe essere contrario.

Resta il fatto che questa cosa andrà esaminata perché non ha nessun senso, non so cosa abbia mai fatto il Museo dell’Attore, è una di quelle cose che

bisognerebbe coraggiosamente sopprimere. La Sindaco ce lo deve dire. Il Museo dell'Attore era una cavolata quando era in Provincia lo è anche adesso”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Il gruppo di Alleanza Nazionale, ma anche il Movimento Sociale prima, hanno sempre sostenuto il Civico Museo Biblioteca dell'Attore, che poi museo in realtà non è. Ha uno staff ridottissimo di tre persone.

Ci sono stati momenti in cui un passato Sindaco volevo chiuderlo, noi lo abbiamo sempre difeso anche in Parlamento con la battaglia dell'on.le Marengo e noi qui in aula come consiglieri di Alleanza Nazionale. Pertanto il nostro voto, coerente con il nostro passato e anche consapevole dell'importanza di questa collezione sotto il profilo storico e artistico, sarà ancora una volta a favore, a sostegno di questo istituto che è di grande significato per la nostra cultura”.

### **FARELLO (ULIVO)**

“Volevamo ricordare che il Museo dell'Attore prima era un ente molto assestante che aveva anche una sua sede. E' stato accorpato alla Biblioteca “Berio”, che è un ente culturale della nostra città piuttosto importante, e che siamo passati da una struttura con tre dipendenti e due dirigenti ad una struttura con solo i tre dipendenti che, ovviamente, vanno salvaguardati. Dei passi avanti verso la razionalizzazione sono stati fatti. Il tema di un eventuale trasferimento di questa attività e di questo patrimonio culturale-artistico sarà oggetto di discussione nel prossimo futuro.

Devo rispettare una promessa fatta al consigliere Grillo Guido che ci ha fatto il regalo di Natale, perché su 10 delibere presentate, di cui ne abbiamo discusso sei, oggi non ha presentato neanche un documento. Mi ha chiesto di ricordarlo.

Il nostro voto alla delibera sarà favorevole”.

Esito della votazione della proposta n. 98/2007: approvata con n. 32 voti favorevoli; n. 14 astenuti ((FI: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Pizio, Viazzi; LISTA BIASOTTI: Centanaro, De Benedictis, Lauro; LNL: Piana).

DV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00338/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, IN MERITO A FINANZIARIA 2008 E TAGLI SU SPESE SERVIZI SOCIALI.

DVI MOZIONE D'ORDINE DEL COSNIGLIERE BRUNO IN MERITO A INCONTRO DI CALCIO FRA I CONSIGLIERI COMUNALI.

#### **BRUNO (P.R.C.)**

“Per stigmatizzare l’atteggiamento della destra che giovedì scorso ha fatto giocare alcuni giovanotti che gli hanno permesso la vittoria nella partita alla Sciorba. E’ stata una serata bellissima, ringrazio il collega De Benedictis che ha organizzato il tutto”.

#### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

“Grande portiere, ti faccio i complimenti, però ero d’accordo con il mister Farello che visto che eravamo pochi avremo utilizzato qualche giovanotto regolarmente eletto nelle municipalità. E così abbiamo fatto. Vi concediamo la rivincita, organizzatevi al meglio”.

#### **FARELLO (ULIVO)**

“Si chiama *doping amministrativo* in termini giuridici. Vorrei ringraziare a nome di tutto il Consiglio la stampa e la televisione che hanno seguito i nostri lavori, soprattutto uno dei giornalisti che segue costantemente il Consiglio Comunale, quindi una vittima delle nostre discussioni. Pensavamo che la prossima sfida potrebbe essere “bipartisan”, centro-destra/centro-sinistra contro la stampa che segue i nostri lavori.

Lanciamo la sfida”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**19 DICEMBRE 2007**

CDXCIV COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'OPERAIO MORTO NELL'INCIDENTE ALL'ACCIAIERIA DI TORINO.....1

**GUERELLO – PRESIDENTE .....1**

CDXCV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO SU BLOCCO TRAFFICO CITTADINO.....2

**MUROLO (A.N.).....2**

CDXCVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU RICHIESTA CONSIGLIERA CAPPELLO IN MERITO A ITALIANA ARRESTATO IN SEGUITO AD INCIDENTE STRADALE.....2

**GUERELLO – PRESIDENTE .....2**

CDXCVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA IN MERITO A BLOCCO CENTRO CITTÀ DA PARTE DI STUDENTI. ....3

**BERNABÒ BREA (A.N.).....3**

CDXCVIII RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:  
PROPOSTA N. 00092 DEL 30/11/2007 APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DI COMPETENZA DEL SINDACO PRESSO LE SOCIETÀ' PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA NONCHÉ DEI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI RICONOSCIUTI AI MEDESIMI.

PROPOSTA N. 00096 DEL 07/12/2007 SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DEL SUB SETTORE N. 1 DEL DISTRETTO AGGREGATO N. 9 A – CIRCOSCRIZIONE SETTIMO PONENTE. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL SAU. REVOCA DEL PUNTO 6) DEL DISPOSITIVO DELLA D.C.C. N.57/2002.

PROPOSTA N. 00087 DEL 22/11/2007 TRASFERIMENTO AL COMUNE DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 2-UNDECIES, COMMA 2 LETT. B), LEGGE 575/1965, E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, DI BENI IMMOBILI PROVENIENTI DA CONFISCHE PER REATI DI TIPO MAFIOSO. 4

CDXCIX MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SUL MOTIVO DEL RINVIO DELLA PROPOSTA N. 87.....4

**DELLA BIANCA (F.I.).....4**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....5**  
**ASSESSORE PASTORINO.....5**  
**GUERELLO – PRESIDENTE .....5**

D (112) PROPOSTA N. 00094 DEL 06/12/2007 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 762 DEL 2/3/2007, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DA DONDO MARIA CRISTINA A TITOLO DI RISARCIMENTO DEI DANNI DELL'IMMOBILE ASSEGNATO IN CONCESSIONE SITO IN VIA PAOLO DELLA CELLA 45 R. ....5

**MUROLO (A.N.).....5**  
**GRILLO G. (F.I.).....6**

DI (113) PROPOSTA N. 00097/2007 DEL 14/12/2007 TRASFORMAZIONE DELLA PALAZZO DUCALE S.P.A. IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE DENOMINATA "GENOVA PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA" AI SENSI DELL'ART. 2500 SEPTIES DEL CODICE CIVILE. ....7

**BASSO (F.I.).....7**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....7**  
**GRILLO G. (F.I.).....8**  
**GAGLIARDI (F.I.).....9**  
**BRUNO (P.R.C.) .....10**  
**BERNABÒ BREA (A.N.).....11**  
**MUROLO (A.N.).....12**  
**DELLA BIANCA (F.I.).....13**  
**VIAZZI (F.I.).....14**  
**MUSSO (G. MISTO).....16**  
**COSTA (F.I.).....18**  
**DELPINO (COM. ITALIANI) .....19**  
**SINDACO.....20**  
**FARELLO (ULIVO).....25**

<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>27</b>
<b>SCIALFA (P.R.C.)</b> .....	<b>28</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>29</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI)</b> .....	<b>30</b>
<b>MUSSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>30</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>31</b>
<b>DII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO.</b> .....	<b>33</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>33</b>
<b>DIII COMUNICAZIONE DEL VICE SINDACO IN MERITO A BLOCCO TRAFFICO CITTADINO E ACCESSO AL PORTO DEI TIR.</b> .....	<b>34</b>
<b>ASSESSORE PISSARELLO</b> .....	<b>34</b>
<b>LECCE (ULIVO)</b> .....	<b>35</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>36</b>
<b>DIV (114) PROPOSTA N. 98/2007 DEL 14/12/2007: “CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA ED IL TEATRO STABILE DI GENOVA PER IL SOSTENIMENTO FINANZIARIO DEL CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL’ATTORE DURANTE L’ANNO 2007”. 36</b>	
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>36</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>37</b>
<b>FARELLO (ULIVO)</b> .....	<b>37</b>
<b>DV RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:</b> .....	<b>38</b>
<b>MOZIONE 00338/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, IN MERITO A FINANZIARIA 2008 E TAGLI SU SPESE SERVIZI SOCIALI.</b> .....	<b>38</b>
<b>DVI MOZIONE D’ORDINE DEL COSNIGLIERE BRUNO IN MERITO A INCONTRO DI CALCIO FRA I CONSIGLIERI COMUNALI.</b> .....	<b>38</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>38</b>
<b>DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)</b> .....	<b>38</b>
<b>FARELLO (ULIVO)</b> .....	<b>38</b>